

BANCA POPOLARE del RISPARMIO
...dove il risparmio e crescita
Patrimonio 104 miliardi
Mezzi amm. 1068 miliardi

L'ESPRESSO

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA E CULTURA

MAR. CON. BIT. S.p.A.

Produzione di conglomerati bituminosi e emulsioni. Lavori stradali e movimento terra.

Via Pianodardine, 2 - AVELLINO
Tel. 082555-628128

Anno V - Numero 10
Sabato 24 Maggio 1986

Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiaira, 1 - Avellino - Tel. 72839
Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II - 70% - Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.

Lire 500

INQUINAMENTO - Denunciate 144 Concerie in base alla Legge Merli Scoppia il "caso" Solofra, si rischia la paralisi economica

I riflessi sul piano occupazionale sarebbero nefasti

SOLOFRA - "Solofra incappa nei rigori della legge Merli". I carabinieri hanno notificato 144 concerie giudicate ad attentati contro di concerie, il reato ipotizzato per tutti è quello dell'inquinamento ambientale.

Il problema è antico, così come la antica lotta condotta nel Solofrano. L'impiego di taluni prodotti chimici altamente inquinanti ha da sempre posto il problema delle acque reflue, le quali attualmente scaricano in un corso d'acqua che attraversa la vallata. La Solofrana, uno dei fiumi tra i più inquinati dell'intero Paese. Trattandosi di una questione di dimensione notevole, lo chiesto già alcuni anni fa l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno. Era quella l'epoca del famoso "prodotto spiccato" e il caso Solofra doveva essere risolto nell'ambito del progetto n. 3, quello per il disarmamento del Golfo di Napoli. Si pure con notevole ritardo, fu avviata la costruzione di un depuratore centralizzato a Solofra, di tipo chimico-fisico. In acque, poi, dopo questo primo trattamento avrebbero dovuto raggiungere un secondo depuratore, quello di Mercato S. Severino, per il trattamento biologico. Ma, mentre il depuratore di Solofra è ultimato e quindi già ha qualche settimana potrà funzionare, l'altro, quello di Mercato S. Severino, necessita di almeno un paio d'anni per la sua attivazione. Per il momento, lui funziona il primo depuratore a meglio di niente, almeno nella Solofrana saranno scaricati acque meno inquinata. Qualche conceria - bisogna darne atto agli imprenditori più lungimiranti - ha dotato i suoi impianti di attrezzature idonee ad effettuare un primo trattamento delle acque di risulta, così da immetterle nella rete fognaria un liquido depurato. Il resto dei conceristi, non potendo sopportare evidentemente il costo finanziario di un impianto di depurazione singolo, ha confidato nelle successive proroghe della legge Merli. E questa volta proroghe non se ne sono più avute. Ecco perché il caso Solofra è scoppiato in tutta la sua drammaticità. Se

non giungerà un ulteriore tiltamento, una aliquota notevole di industrie nella zona sarà costretta a chiudere. I riflessi sul piano occupazionale e su quello più generale dell'economia industriale della provincia, saranno risulti, basti ricordare che l'Inpsel del benessere - come il CENSIS battezzò Solofra - con i 4 mila addetti ed oltre, costituisce la spina dorsale dell'apparato industriale rino.

Solofra, peraltro, confessa un apporto notevole anche alla bilancia commerciale, in quanto

più della terza parte della sua produzione viene esportata oltre confine. Come è evidente, il vacillare della struttura portante delle imprese manifatturiere della provincia sta mobilitando un po' tutti; dalle forze politiche a quelle sindacali, da associazioni di categoria ad organismi socio-economici. Fermo restando il rispetto di quel bene supremo rappresentato dalla salute, l'obiettivo da raggiungere è quello di tendere all'innalzamento dei fattori inquinanti. Il primo passo è senza dubbio l'entrata in funzione, a

pieno regime, dei due depuratori, quello a monte e quello a valle, ma on n'è, un altro, altrettanto urgente e altrettanto difficile da risolvere se viene lasciato sulle spalle dei soli imprenditori: la delocalizzazione delle concerie (sono circa 100) ancora ubicate nel centro abitato. Bisogna portarle nell'area industriale. Per farlo occorrono risorse finanziarie notevoli, e poiché qualcuno ha lanciato un'idea niente affatto peregrina: finanziare la delocalizzazione con i fondi del piano triennale.

ANTONIO CARRINO

Lunedì si apre il XVII Congresso Nazionale

De Mita spiega la nuova DC

AVELLINO - Organizzato dal dipartimento culturale della democrazia cristiana irpina, si svolgerà questo pomeriggio, alle ore 16.30, presso l'istituto d'arte in via Tuoro Cappuccini, un convegno per la presentazione del libro di Ciriaco De Mita "Intervista sulla DC", a cura di Angelo Levi. A discutere del libro del segretario nazionale della democrazia cristiana saranno l'onorevole Giuseppe Gargani e i giornalisti Pasquale Nonno, direttore del quotidiano "Il Mattino", Giuseppe Giacomazzi, direttore del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", e Bruno Vesta della Rai-Tv.



D. On. De Mita

che sta riscuotendo un notevole successo di vendite, è stato presentato giorni fa a Roma, nel corso di un incontro, organizzato dalla casa editrice Laterza, per i gruppi parlamentari della DC.

Il volume, di facile e godibile, a tratti, lettura, non-

stante l'argomento quasi specialistico, consente di cogliere molti tratti del De Mita - pensiero ma anche della sua vita privata. Angelo Levi coglie, soprattutto, la formazione umana e politica di Ciriaco De Mita che scorse parallelamente alla storia della democrazia cristiana nel dopoguerra.

I momenti più amari e quelli più esaltanti dell'azione politica di De Mita emersero a tutto tondo, i contrasti con una parte della gerarchia cattolica, la lotta con Sullo, le incomprensioni con Bianco, fino alla conquista della segreteria nazionale e al tentativo - ma è cronaca di questi giorni - di ridare nuovo slancio al partito dello scudo crociato puntando decisamente sul rinnovamento e sul superamento delle correnti.

I GIOVANI CONTRO LE CORRENTI

AVELLA - I giovani democristiani della provincia di Avellino hanno discusso, lo scorso lunedì, nel cinema di Avella, delle prospettive per il XVII congresso nazionale del partito dello scudo crociato, che inizierà lunedì a Roma.

Presenti numerosi giovani convocati da tutta l'irpina, il sindaco di Avellino Vincenzo, e i dirigenti provinciali del partito, De Luca, Colucci, Iacobelli, Iannaccone, si sono succeduti sul palco il delegato provinciale Giovanni, Oreste La Stella; la

segreteria provinciale della DC irpina, Rosanna Riposte, il segretario nazionale sta portando avanti. Anche l'euro-parlamentare Iodice ha fatto della candidatura De Mita alla segreteria nazionale il punto centrale del suo intervento, sottolineando i meriti della politica demagogica e i successi conseguiti non soltanto nei tentativi di saldare l'attuale fratture create fra il partito e la società civile ma anche nell'opera di svecchiamento delle strutture della

rinnovamento e del superamento delle correnti che il segretario nazionale sta portando avanti. Anche l'euro-parlamentare Iodice ha fatto della candidatura De Mita alla segreteria nazionale il punto centrale del suo intervento, sottolineando i meriti della politica demagogica e i successi conseguiti non soltanto nei tentativi di saldare l'attuale fratture create fra il partito e la società civile ma anche nell'opera di svecchiamento delle strutture della

IL SOPRINTENDENTE E I VINCOLI INDETTI

di GIACINTO PELOSI

In una trasmissione messa in onda lo scorso sabato 17 maggio da un'emittente locale, con la partecipazione del Sindaco di Avellino e del Soprintendente a Beni Artistici e Ambientali di Avellino e Salerno, il Mario De Cunzio, questi ha fatto due ardite affermazioni a proposito della ben nota questione dei "vincoli" sul Corso Vittorio Emanuele di Avellino.

La prima di esse è che - con la revoca dei "vincoli diretti" precedentemente imposti nel 1985 e con l'imposizione di "vincoli indiretti" di cui al decreto del 10 febbraio 1986 del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali - soltanto ora sarebbe divenuto possibile procedere alla demolizione e ri-

costruzione degli edifici vincolati, con conseguente vantaggio per i proprietari di essi.

La seconda affermazione è che l'interpretazione della portata e dell'effettiva estensione dei "vincoli" sarebbe affidata al Soprintendente, così che egli li volesse in volta sare-

be in condizione di intervenire direttamente, in tale sua qualità, per consentire l'adattamento delle esigenze della contemporanea conservazione dell'"ambiente Corso" e dell'attuazione del piano di recupero predisposto dal Co-

mune.

Entrambe tali affermazioni sono erronee. Infatti, non è vero che con il "vincolo" precedente non era possibile demolire gli edifici vincolati, perché anche per questi si poteva procedere alla demolizione, pur occorren-

L'HA ANNUNCIATA FANTINI PER IL MESE DI GIUGNO UNA CONFERENZA DEI SERVIZI PER LE INDUSTRIE NEL CRATERE

Ancora in alto mare il decollo industriale

AVELLINO - Qualcosa sembra finalmente muoversi per quello che riguarda l'attuazione dell'articolo 32 della legge n. 219 per la ricostruzione: si tratta dell'articolo relativo agli insegnamenti industriali nell'area del "cratero".

All'indomani del terremoto del novembre '80, infatti, venne chiaramente indicata l'esigenza di non procedere soltanto alla ricostruzione, ma di coglierne l'occasione, che purtroppo veniva da un evento così luttuoso, per promuovere il definitivo decollo industriale delle zone interne della Campania e della Basilicata. Vennero così deliberate particolari forme di incentivi per le aziende che rispondessero a varie interrogazioni sui rischi nelle zone maggiormente colpite dal sisma.

Ben presto però, emersero le prime difficoltà e polemiche. Prima ci sono state lunghe discussioni per individuare la localizzazione delle nuove aziende, poi di altre polemiche per la scelta delle industrie che, in più di un caso, erano doppiamente concorrenti dei pochi uffici operanti in Irpinia. Infine, è storia recente, i ritardi dovuti certamente alla lentezza con cui si procede alla realizzazione delle infrastrutture, ma anche, allora, alla volontà temporanea delle aziende che trovano forse più utile tenere in banca i finanziamenti già ottenuti anziché avviare il ciclo produttivo.

Nei giorni scorsi, proprio nel tentativo di dare una decisa accelerata all'attuazione del programma di industrializzazione del cratero, si è mosso la regione Campania. Per due giorni il presidente della giunta regionale, Fantini, quello del consiglio regionale, De Chiara, i capigruppo consiglieri e i componenti della speciale commissione regionale per la ricostruzione e lo sviluppo hanno visitato le zone dell'irpinia e del Salernitano dove dovrebbero insediarsi le nuove industrie.

Si tratta di una prima significativa iniziativa, alla quale altre dovrebbero seguire entro breve tempo. Il presidente della giunta regionale Fantini, ha infatti, già preannunciato una conferenza dei servizi, che dovrebbe tenersi entro la prima quindicina di giugno. In quella sede i tecnici della SIP, dell'ANAS, dell'ENEL ecc. dovrebbero relazione sulla situazione relativa alle infrastrutture nelle aree da industrializzare.

Continua alla 4ª pagina

zare nel cratero. Successivamente dovrebbe essere convocato in seduta straordinaria il consiglio regionale della Campania, per discutere esclusivamente dell'attuazione dell'articolo 32. Anche i singoli partiti politici stanno intraprendendo una serie di iniziative su questo stesso tema. La scorsa settimana era anzi già stata programmata una riunione di sindaci democristiani della provincia di Avellino, alla quale avrebbe dovuto prendere parte il ministro della protezione civile Zamberletti. L'incontro è però stato rinviato per soprappiù impegni del ministro, impegnato in Parlamento per rispondere a varie interrogazioni sulla nube radioattiva.

Resta da chiarire che le recenti iniziative della Regione non intendano naturalmente essere usurpazione di competenze nei confronti del ministro Zamberletti. Ma è evidente che nell'opera di sviluppo delle zone terremotate numerose sono le competenze specifiche della regione; dai piani triennali di sviluppo, ai corsi per l'agricoltura e il turismo, ai piani di formazione professionale. Si tratta, insomma, di mettere in moto tutto quel meccanismo di contorno, che è indispensabile per l'industrializzazione del cratero. E non sarebbe un ma-

le, se, approfittando dell'occasione, si ripensasse in termini globali al piano stesso di sviluppo industriale, con l'occhio particolarmente vigile all'utilità e alla produttività delle aziende che hanno già ottenuto il placet da Zamberletti.

Una definizione del discorso, comunque, si rende necessaria in termini ormai non più procrastinabili.

Soprattutto per quanto riguarda l'assunzione della manodopera sarà necessario accantonare le polemiche che sono sorte in questi anni e stabilire criteri che tengano conto del mercato del lavoro della nostra provincia, senza creare discriminazioni e inutili guerre tra poveri.

In tal senso, non sempre le risposte che sono venute dal fronte politico sono state esaurienti.

Neporre, comunque, è più tollerabile che le forze politiche continuino a scontrarsi tra di loro rivendicando facili discorsi di primogenitura o nascondendosi molto semplicemente dietro il paravento della ricostruzione, senza però che alla ricostruzione si ponga veramente mano.

NUZZIO CIGNARELLA

E' scattato il nuovo dispositivo

AVELLINO, AL VIA LA "RIVOLUZIONE" DEL TRAFFICO



AVELLINO - Ha preso il via la "rivoluzione" del traffico lungo Corso Vittorio Emanuele.

La principale arteria cittadina continua ad essere percorribile nei due sensi (è salita, quindi, l'ipotesi del senso unico), ma con alcuni accorgimenti che, nell'intenzione dei responsabili del settore, dovrebbero apportare dei benefici alla circolazione degli autoveicoli: si potrà parcheggiare solo sul lato sinistro, mentre sul lato destro, salendo è stata riservata una corsia preferenziale ai mezzi pubblici. Sarà, inoltre, vietata la sosta a sinistra.

Miglioreranno le cose? È presto per dirlo. Di certo non è migliorato lo stato di salute dei pedoni, letteralmente costretti, soprattutto in determinate ore del giorno, a dover

respirare i gas di scarico di centinaia e centinaia di auto che sfilano in un interminabile fila, lungo Corso Vittorio Emanuele.

È giusto tutto questo? È possibile chiedere ai nostri amministratori la chiusura al traffico del Corso almeno nelle ore serali? Non azzardiamo per ora, a lanciare l'ipotesi dell'istituzione di un'isola pedonale permanente per cui questo potrebbe mandare completamente in tilt molti dei nostri amministratori, poco abituati, quando si tratta della loro città, a sfidare l'impopolarità o a fronteggiare adeguatamente il costruconismo di determinate categorie, molto brava. Invece, quando c'è da magnificare i vantaggi per la gente che si possono godere in questa o tal'altra città italiana.

Continua alla 4ª pagina

In merito al disegno di legge regionale sulle APT

Mercogliano, aumenta la protesta degli operatori turistici

Il Comune pedemontano inserito nella fascia più bassa dei centri a vocazione turistica. Annunciata una marcia su Napoli contro i criteri adottati dalla Regione.

MERCOGLIANO. Mercogliano in serie C, ed il suo orgoglio campanilistico colpito proprio in quella che è la sua vocazione principale: il turismo.

Lo sconfortato, venduto e contenuto in un disegno di legge regionale, quello che prevede la soppressione degli attuali Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende di Cura e Sloggiamento, postulando la creazione in loro vece - delle Aziende di Promozione Turistica, ognuna delle quali avrà un ambito di competenza territoriale ben delimitato, entro il quale espletare le proprie funzioni. In provincia di Avellino le APT previste sono tre, ad Avellino, Ariano e Sant'Angelo. Tutte le circoscrizioni sono state a loro volta suddivise in tre fasce di interesse turistico decrescente.

Per quel che riguarda l'APT del capoluogo, nella prima fascia sono stati inseriti Avellino, Depressato, Serino, Atipadula, Sciotto e Mugugno, nella seconda fascia, e nella terza ad ultima fascia solo il Comune di Mercogliano. Ciò ha turbato il mercato, ed è stato fastidioso ai mercoglianesi ed ai loro amministratori, entrambi uniti da qualche tempo nello sforzo di lanciare all'esterno un'immagine turistica ed attrattiva del comune.

D'altronde i criteri selettivi previsti dal disegno di legge regionale per la suddivisione in fasce, non sembrano privilegiare Mercogliano in una posizione così infima, presenza di bellezze naturali ed architettoniche, infrastrutture turistiche, atteggiamenti di adeguato livello.



Palazzo Abbaziale di Loreto - XVII sec.

struttura nonivista, sportiva e per il tempo libero così come pure quelle medio-lamaeoliche e l'efficienza del servizio di polizia urbana non fanno francamente nulla da invidiare a quelle di altri comuni, inseriti nella prima fascia e che di turisti, nel corso dei decenni, ne hanno visti quanti se ne possono contare sulle dita di una mano.

Scuramente anche qualche pressione esterna sarà servita per far "promuovere" qualche Comune alla fascia più alta, ma ciò certamente non giustifica l'inclusione di Mercogliano nella fascia più bassa.

Di fronte a questo stato di fatto, l'Amministrazione Comunale ha deciso innanzitutto di pro-

testare presso le sedi competenti, e così è già partito un telegramma, a firma del Sindaco Cracchiello, diretto all'assessore al turismo della Regione Campania, al presidente del consiglio regionale, ai presidenti della giunta e ad altri esponenti politici, in cui si fa notare la grossa ingiustizia commessa e si esprimono voti perché a questa ingiustizia si ponga riparo finché si è in tempo, magari in sede di discussione sul disegno di legge in commissione. Aperto malumore hanno dimostrato anche gli operatori turistici della zona, disposti a non farsi mettere i piedi in testa da nessuno, e pronti - se necessario - anche a forme massicce di protesta, magari

con una "marcia su Napoli".

"Noi comunque è l'opinione del Sindaco Cracchiello - speriamo che la questione possa essere risolta nel più breve tempo possibile e con reciproca soddisfazione. Noi non abbiamo niente contro i Comuni che - meritatamente - o immeritatamente - si sono visti inseriti nella prima fascia; chiediamo soltanto che vengano salvaguardati i nostri interessi, affinché non sia solo una graduatoria redatta distratamente a vanificare un lavoro di pianificazione e di lancio dell'immagine turistica di Mercogliano che è in cantiere da lustri, e che negli ultimi anni aveva già dato ottimi risultati".

Giuseppe Maria GALASSO

Un centro-studio per la programmazione dei prodotti

Agricoltura, le prospettive economiche nella valle del Calore

MIRABELLA EGLANO - Nella Valle di Calore sarà realizzato un centro di studio per la programmazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, insieme ad un nucleo di assistenza e divulgazione tecnica a supporto delle aziende agricole, con lo scopo di invertire le tendenze tradizionali secondo la metodologia applicativa della ricerca scientifica, e della sperimentazione agraria. Lo ha presenato l'Assessorato provinciale per l'Agricoltura e la Foresta di Avellino, Francesco Ippolito, durante la relazione tenuta ai numerosi produttori agricoli presenti al Convegno di Studio promosso dalla Coldiretti Irpina, Giovanni Santoro, il rapporto agro-industriale nel contesto della programmazione economica e attuabile in alla produzione vengono assicurati riferimenti strutturali di lavorazione e trasformazione delle colture e delle produzioni derivanti dagli allevamenti zootecnici.

Già vuol dire, come ha fatto rilevare anche il Presidente provinciale della Coldiretti Irpina, Avv. Giuseppe Spirito, che le prospettive economiche dell'agricoltura della Valle del Calore potranno avvertirsi produttivamente con la realizzazione di impianti a strutture ad innalzamento in grado di dare luogo ai processi di trasformazione e commercializzazione.

Nella Valle di Calore esiste un mercato boiano che va ampliato, ammodernato e gestito dalla organizzazione economica dei produttori.

Esiste un enopolo abbandonato che può rivitalizzarsi con una gestione cooperativa tra viticoltori.

In questa direzione la Coldiretti Irpina ha intrapreso delle specifiche iniziative non trascurando l'obiettivo della centralità di lavorazione del latte alimentare prodotto in Irpina, per

il quale da diverso tempo il Direttore, Giuseppe Lupo, si è reso promotore e sostenitore a livello di Camera di Commercio e in altri sedi.

Su questa iniziativa e sulla realizzazione di un mercato collettivo di distribuzione provinciale si è soffermato a parlare il Presidente della Camera di Commercio di Avellino, Avv. Francesco Gimigliano, dopo il saluto tenuto in apertura del Convegno dal prof. Palermo, Sindaco di Mirabella Ezzano, il quale ha ritenuto sottolineare che la qualità del prodotto agricolo è il presupposto della competitività sui mercati.

È assodato, però, che all'impegno delle istituzioni e degli Enti locali deve accompagnarsi un diverso sistema di partecipazione alla commercializzazione dell'offerta, la quale sarà più poderosa quanto più sarà compatto il potenziale cooperativo dei produttori agricoli.

Concetto, questo, espresso nell'intervento del Capo dell'Aspiratorio Provinciale dell'Agricoltura, Dr. Cirio Piccinello, il quale ha detto, anche, che il peccato dell'individualismo si scontra con la debolezza contrattuale, le cui conseguenze si ripercuotono sul reddito della produzione.

Un settore da sempre penalizzato in termini di facile commercializzazione, colpevolmente dimenticato ai vari livelli.

D'altra parte, lo si ricorderà, la questione-agricoltura negli anni scorsi ha diviso nella nostra provincia le varie forze

La 3ª edizione del campionato di dattilografia

COPPE E MEDAGLIE AI TASTI PIÙ VELOCI

AVELLINO - Anche la terza edizione del campionato di dattilografia, stenografia, ortografia calligrafica e calcolo elettronico e giunta al suo epilogo: domani mattina, con inizio alle 9, presso il Teatro Partenio, si svolgerà la premiazione dei vincitori di questa singolare manifestazione.

Ogni anno aumentano i concorrenti che partecipano al campionato: la terza edizione ha visto la presenza di oltre 2.200 studenti in rappresentanza di ben 52 istituti scolastici di tutta la regione.

Sono certamente cifre notevoli per una manifestazione che, con il passare del tempo, sta prendendo sempre più piede in Campania, anche in perfetta maniera in cui è organizzata.

Il programma della cerimonia conclusiva di domani prevede, alle 9.30, il discorso introduttivo del Presidente del Campionato, il prof. Peluzzo.

Interventi poi il sindaco di Avellino, dalle 10.00 in poi ci sarà la consegna dei premi ai vincitori delle varie categorie.

Al. Bal.

SCUOLA

LO SNALS CHIEDE MAGGIORE PROFESSIONALITÀ

AVELLINO - È in alto in questi giorni lo sciopero proclamato dallo SNALS per il rinnovo del contratto. Nelle scuole italiane della provincia si sta attuando la prima fase di una strategia - il rinvio dell'adozione dei libri di testo e il ritiro dei rappresentanti dagli organi collegiali eletti - che si completerà, se non vi saranno accordi nazionali, nell'atteggiamento del governo, nel blocco di iscritti ed esami di fine anno.

Lo SNALS ha da tempo offerto al confronto e al dibattito politico - sindacale un proprio progetto incentrato sui tre principi fondamentali: 1) riconoscimento dell'autonomia didattica-amministrativa alla singola unità scolastica, intesa come istituzione primaria di tutte le esigenze educative e formative presenti nel territorio; 2) la qualificazione sul piano dei contenuti e delle metodologie dell'impegno degli operatori scolastici; 3) la rivalutazione giuridico-economica di una professione ampiamente sottopagata nella sua attività e nella sua dignità.

L'unità scolastica ipotizzata dallo SNALS, dotata di personalità, di autonomia amministrativa e di funzionamento nonché di autonomia didattica, è una "piccola comunità" concreta per una scuola viva e che sappia farsi carico di tutti i bisogni di una comunità e soddisfarli nel quadro generale di riferimento che la legge e gli ordinamenti stabiliscono, e che sappia all'interno modificarsi trasformarsi e realizzare innovazioni metodologiche e di struttura.

Ma l'unità scolastica che pur rappresenta una richiesta qualificante per lo SNALS è soltanto uno degli ingredienti della vicenda contrattuale.

Per la parte economica (un insegnante guadagna meno di un commesso, la storica scoperta sarebbe scaturita in seguito ad un'indagine svolta dall'IRESCGIL, un istituto di ricerca di diretta derivazione cigeliana) lo SNALS ha esplicitamente richiesto trattamenti stipendiali che vanno nella direzione del riconoscimento della professionalità.

Alla luce dei nuovi profili professionali tutto il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario dovrà vedere rivalutata la sua prestazione; per il personale docente dovrà verificarsi l'aggiungimento dinamico ai valori stipendiali del professore universitario associato; per il personale direttivo lo Snals rivendica la dignità scolastica applica il cui trattamento economico dovrà essere non inferiore a quello del docente universitario ordinario.

Al fine di incoraggiare, stimolare, sollecitare tutto il personale della scuola ad affinare la professionalità saranno previste forme di incentivazione sia giuridiche che economiche.

Si chiede inoltre che alcune attività, che non sono comuni a tutti i docenti, vengano riconosciute come lavoro straordinario; a titolo di esempio si cita la correzione dei compiti, la funzione vicaria, l'attività di collaboratore o di componenti il consiglio di valutazione, la partecipazione agli organi collegiali in quanto rappresentanti per personale della scuola. Quindi, di fronte alla latitanza del governo, alla incapacità di altre forme sindacali ad esprimere una piattaforma, lo Snals si pone con la sua massiccia presenza e con le idee chiare sugli obiettivi.

È giunto il momento della mobilitazione. Non c'è più spazio a illusioni nella speranza che altri salvino la scuola e all'irrinno i grossi problemi contrattuali.

ENZO SILVESTRI

SFERASOL
SCALDA ACQUA SOLARE SFERICO

Finalmente qualcosa di nuovo sotto il sole

DISTRIBUITO DA
Geom. ROBERTO MARSELLA
Via Pianodardine, 2 - Tel. (0825) 625975-625477
AVELLINO

Finanziaria Meridionale

PRESTI TEMPO - FINANZIAMENTI
Investimenti
LEASING per acquisto macchinari
attrezzature, auto e immobili

Via Nazionale - Tel. (0825) 682431-682432
MERCUGLIANO

CI-EFFE s.r.l.

LAVORI IN FERRO
LATTONERIA EDILE-PORTE A BILICO

Sede sociale: Avellino - Via Terminio, 10
Laboratorio: Monteforte Irpino (Av)
Via S. Maria, 6-A - Tel. (0825) 65347

GEO - CONSULT

LABORATORIO UFFICIALE
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Calcestruzzi - Acciai - Profilati Metallici e simili - Laterizi - Bitumi e conglomerati bituminosi - Inerti - Cementi - Laboratorio geotecnico - Prove di carico - Geologia - Geognostica - Geotecnica.

Laboratorio: Strada Statale 7 bis km. 304 (paraggi Alfe-Nissan) - PRATOLA SERRA - Tel. 967319
Studio: Via Circumvallazione 44-D AVELLINO - Tel. 31975

Edilizia Industrializzata

isopol

s. p. a.

Via Campoceraso - Tel. 96.90.83
TORRE LE NOCELLE (AV)

BANCA POPOLARE dell'IRPINIA

Presso la Banca Popolare dell'Irpinia si mettono certificati di deposito vincolati a sei mesi al tasso fisso del 14% lordo e a 12 mesi al tasso fisso del 14.50% lordo e si sottoscrivono fondi comuni di investimento Arca ed Eurofond.

L'architetto Giuliano De Fazio nacque a Portici nel 1773 e morì a Napoli l'8 novembre 1835.

Uno dei più fecondi ingegneri del suo tempo, il De Fazio nel 1813 si trovò nel Corpo delle Acque e Strade in qualità di ingegnere. Con tale carica gli venne commissionata la visita e l'incarico intorno al recupero dei porti della Puglia.

Sull'argomento pubblica nel 1814 un "Discorso" al quale, nel 1816, lo seguì un analogo studio dove si leggono gli interventi e le opere necessarie per il recupero dei porti i cui fondali risultano inadeguati alle attività marittime.

Nel 1816, quale ingegnere in capo del Corpo Reale de' Ponti e Strade è inviato nella zona del Fucino per studiare il modo di bonificare la Vallata del Fucino. Le sue conclusioni si mettono in pratica favorendo il Consiglio Generale del Corpo Reale de' Ponti e Strade. Il De Fazio, precisando gli ecologici moderni vede il disastro ambientale del Fucino nei vanti. Col "abbandonamento selvaggio della lotta vegetazione circostante".

Nel 1821 firma, assieme ad altri ingegneri, tra i quali i Malesani, estimatori del palazzo Casaccioli di Avellino, accoppiando dal Capoluogo irpino per la sede del Tribunale, una valida argomentazione sul progetto di legge per la formazione del Corpo Nazionale di Pubblici Lavori.

Nel 1828 Giuliano De Fazio ricopre l'incarico di Ispettore Generale del Corpo Acque e Strade. È altresì socio della Reale Accademia di Belle Arti. Proprio in quest'anno, dopo aver studiato l'antica opera "Intorno al miglior sistema di costruzione de' porti, discorso di Giuliano De Fazio...", che vengono analizzati l'arte e la costruzione degli antichi porti di Ostia, Anzio, Antico, Civitavecchia, Miseno e molti altri porti della Grecia antica.

È l'artista e profondo conoscitore del mondo classico, il De Fazio sa armonizzare il modo di convivenza tra tecnica e cultura con le "Nuove osservazioni sopra i pregi architettonici de' porti degli antichi specialmente intorno a' mezzi d'arte usati per impedire la riasca", pubblicata nel 1832, con la descrizione dei porti di Cartagine, Sidone e Tiro, che offrono spunti di valide derivazioni sul passato di De Fazio. L'anno seguente stampa il trattato: "Osservazioni su ristabilimento dei porti e sulla bonifica dell'aria di Brindisi". Le osservazioni sui ristabi-

mento dei porti di Brindisi sollevano non pochi clamori nell'ambiente brindisino per la drastica decisione del De Fazio di ritenere inattuabile il ripristino del porto. A confutare le osservazioni del De Fazio ci prova il barone Francesco Antonio Monticelli, "deputato graduato" della Città di Brindisi con un "Esame critico..." pubblicato in Napoli nel 1834.

Giuliano De Fazio è uno specialista insuperabile nell'arte che sa esprimere ai porti ed ai trafici.

La maggioranza architettonica degli archi monumentali trova spunti di ampia descrizione nella relazione sottoposta al Collegio, quale Maresciallo di Campo del Genio, a seguito dell'incarico avuto dallo storico napoletano per predisporre l'Arco di Trionfo in onore di Napoleone. Tale Arco doveva sorgere a Napoli nel 1813 dove l'inglese proponeva di esprimere la virtù e la potenza del popolo.

La costruzione di un arco di trionfo, da erigersi all'ingresso di Napoli sulla "nuova strada del Campo" impegna il De Fazio a lungo in approfonditi studi. "Ho consultato i più celebri monumenti così antichi, come moderni", espone a Pietro Colletta il 25 settembre 1813. "Ho avuto innanzi agli occhi le opere de' più famosi scrittori di belle arti; ho conferito con quanti artisti ho potuto per profittare de' loro lumi".

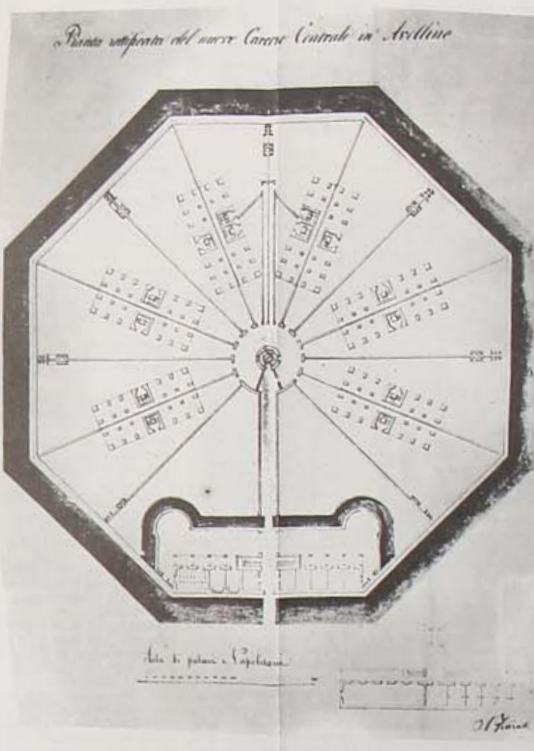
La redazione di "Due progetti di una casa per il Parlamento nazionale del Regno delle Due Sicilie" presentati dal De Fazio nel 1820 al parlamentare stesso, preoccupa l'architetto meglio sul requisito fondamentale e premessa della "facilità di sentire".

Alle sessioni è importante che presenza il pubblico, il quale vede "sedersi con comodo, e sentirsi con chiarezza". Questa non partecipazione, appresa dai Berniniani, sarà, sotto altro aspetto, ripresa col Carcere di Avellino.

Scartata la forma ellisse per la differenza dell'eco e quella rotonda "poco conveniente ad accogliere l'aria del suono", il De Fazio ritiene che una "bala parabolica" sia "il più vantaggioso" possibile.

Il sito più opportuno il De Fazio lo sceglie nel Monastero di S. Giovanniello, circoscritto dalla strada di Costantinopoli e dal muro antico di Napoli naturale, oggi alla Piazza Mercatello.

Il periodo avvilimento del De Fazio è segnato dall'incarico della costruzione del Carcere.



Tra le sue opere anche il Convitto Nazionale S'ISPIRAVA AGLI ANTICHI L'ARCHITETTO CHE PROGETTÒ IL CARCERE BORBONICO

di ANDREA MASSARO

iniziato nel 1827, "la più bella tra tutte quelle che a spese del Principato Ultra si son fatte", come la definisce lo Ziganelli, il disegno "fu originale concepimento di uno de' nostri architetti", Giuliano De Fazio, appunto, "tanto famigerato per la costruzione de' porti

e trafici a somiglianza di quelli degli antichi", come sottolinea ancora lo Ziganelli, si ispira ai principi illustrati da Geremia Bernini nei "Panopion".

MAGIA, SUPERSTIZIONI E RITI NELLA CIVILTÀ CONTADINA

di SALVATORE SALVATORE

tutte le persone che lo hanno visto poco prima per fargli dire "benedico" e aiutarlo a guarire immediatamente.

Lo stesso modo di fare viene usato per gli animali e per le cose.

In molte zone dell'Irpinia, si crede ancora che i bambini che nascono nella notte di Natale, siano destinati a diventare "lupi mannari" se maschi e "scianare" (specie di streghe) se femmine. Per questo motivo si evita, accuratamente, anche falsando le date di nascita, di far combaciare col 25 dicembre la natalità. C'è di più. Siccome i nati in quella notte, da mezzanotte all'alba si trasformano appunto in lupi mannari e in "scianare", diventando pericolosi, si rende necessario mettere dietro la porta una scopa di miglio. Si crede che il mostro, impegnandosi a contare i rametti (operazione ritenuta difficilissima) perdo tempo e, fino all'alba, rimanga impegnato senza avere la possibilità di entrare in casa.



Costumi di Caltri

na ancora data, anche se in effetti non si pratica più, ad una usanza che riguardava il matrimonio. A Carife, durante la settimana che precedeva il giorno dello sposalizio, il fidanzato trascorrevano le notti a sorvegliare l'uscio della ragazza amata. Doveva evitare, a tutti i

il rapporto dell'uomo con la realtà che lo circonda, oggi che la cultura industriale consente più o meno a tutti di soddisfare i bisogni materiali, sembrerebbe esclusivamente razionale.

I computer, la tecnologia avanzata, le macchine e tutti i ritrovati della scienza, dovrebbero aver liberato dell'invidia l'individuo dalla incertezza e dall'angoscia che lo assalivano, quando non era capace di spiegarsi, in termini positivi, molti dei fenomeni che lo interessavano più da vicino.

Non è esattamente così. Ancora oggi esistono (e sono sempre esistenti) bisogni non materiali che la civiltà dei consumi non è riuscita a soddisfare pienamente. Ancora oggi sopravvivono, anche se in evidente agonia, credenze e superstizioni e si eseguono riti liberatori, propiziatori o maledittori.

A questa situazione, ovviamente, non sfugge l'Irpinia. Anzi, in alcune zone della stessa sono ancora "rispettate" molte usanze che richiamano la magia o l'astrologia, che fanno riferimento a scongiuri o segni oscuri ritenuti capaci di favorire il superamento di momenti particolarmente importanti dell'esistenza. Così la nascita, la crescita, il matrimonio, i malanni, gli odi, la morte, sono ancora oggi soggetti più diretti della superstizione, dell'irrazionalità. Quando una donna è incinta, per esempio, si crede ancora che è "cattivo presagio",

Maledetti Garibaldini

Sarà presentato Venerdì 30 Maggio alle ore 18.30, presso la Biblioteca "Leopoldo Casasse" di Atripalda il volume: MALEDETTI GARIBALDINI di Giovanni Ponati.

Relatore: prof. Francesco Barra docente di Storia del Mezzogiorno presso l'Università degli studi di Salerno, Prof. Mario Gabriele Giordano Direttore della rivista "Riscontin".

IL FORO DI AVELLINO RICORDA DE MARSICO



AVELLINO - Continua la serie delle grandi commemorazioni da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e del Procuratore di Avellino.

Il prossimo 3 giugno, nell'Aula Magna del Tribunale, con inizio alle ore 11.30, sarà ricordata la figura di Alfredo De Marsico. A pronunciare il discorso commemorativo sarà l'avvocato Alfredo Cucconella. Nell'atto della Corte d'Assise sarà, poi, scoperto un busto bronzo dedicato all'ingegner giurista.

VITA CONTADINA NELLA VALLE DEL SALZOLA

Sarà presentato Venerdì 30 Maggio alle ore 18.30, presso la Biblioteca "Leopoldo Casasse" di Atripalda il volume: VITA CONTADINA NELLA VALLE DEL SALZOLA di Enrico Venezia.

Relatore il Prof. Pietro Tino della Cattedra di Storia della Agricoltura e del Movimento Contadino presso l'Università degli Studi di Salerno. Il volume, il quarto della collana "La biblioteca del Sabato" pubblicata a cura dell'Assessorato ai Beni Culturali di Atripalda, ripercorre la storia e i ritmi quotidiani della vita contadina nei primi decenni del '900.

IL WWF CONTRO LA CACCIA

AVELLINO - È iniziata ufficialmente la campagna referendaria della sezione di Avellino del WWF per i due referendum sulla caccia promossi dal comitato nazionale delle associazioni ambientaliste. Oltre alla raccolta delle firme, i soci del WWF forniranno a tutti i cittadini che lo richiederanno ampie delucidazioni sulle finalità e sulla natura dei due referendum antocaccia, già pubblicizzati da manifesti apparsi da alcuni giorni in città.

La campagna referendaria, iniziata dopo aver superato non poche difficoltà di ordine organizzativo, vivrà domani, domenica 25 maggio, un momento importante quando sarà nuovamente installato il tavolo per la raccolta delle firme.

La sezione di Avellino del WWF, invitando tutti i cittadini a votare contro il massacro degli animali selvatici e per un'efficiente salvaguardia dell'ambiente naturale, ricorda che il tavolo sarà posto al corso Vittorio Emanuele.

CONTADINI E PROLETARI NEL MEZZOGIORNO

A cura dell'Amministrazione Provinciale di Avellino e del Centro di Ricerca "Guido Dorso" è in programma martedì prossimo, presso la Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Corso Europa, la presentazione del volume di Giuseppe Covino "Contadini e proletari nel Mezzogiorno - il caso dell'Irpinia".

Relazioneranno i professori F. Cordova e F. Fabbri dell'Università di Salerno. Giuseppe Covino si è già interessato di storia economica, sociale e politica dell'Irpinia su "Historica" e sull'Annuario del Centro Guido Dorso.

È ricercatore presso l'Università di Salerno.

Collabora al Dizionario biografico degli italiani.

COSENTINO ESPONE AD AVELLINO



Dopo il prestigioso successo ottenuto lo scorso anno a Porto Ercole, sulla costa orientale del Monte Argentaro, Leandro Cosentino espone le sue tele ad Avellino, nei nuovi locali del "Giardino d'Inverno", a Torretta di Mercogliano.

Si tratta di un appuntamento importante del pittore irpino con la sua terra, dopo i numerosi riconoscimenti raccolti in campo nazionale in questi anni. Da gli altri, ricordiamo, il Davide di Michelangelo quale migliore designer in Italia per l'anno 1980.

La nostra rimarrà aperta fino al 14 giugno. A Leandro Cosentino - che lo ricordiamo, è l'autore delle vignette che compiono su "Irpinia" - gli auguri di nuovi successi da parte della redazione.

Il presidente al lavoro per il nuovo Avellino

GRAZIANO RESTA E CONFERMA ROBOTTI ALLA GUIDA DELL'AVELLINO

di GIUSEPPE PISANO



La squadra dell'Avellino al gran completo

del calcio-mercato. Sulla sua solida spalla cadono le responsabilità di una campagna acquisti molto difficile, tormentata fin dai suoi nascere dall'interferenza della Lega.

RESTA ANCHE ROBOTTI il primo atto della gestione Graziano resta è stato la riconferma di Enzo Robotti. Le contestazioni non sono mancate, ma Graziano ha insistito e l'ha avuta vinta. Su tutte le altre valutazioni l'ha spuntata la considerazione più elementare: allenatore che vince non si tocca.

Robotti resta, dunque, e si prepara ad impostare la nuova

squadra. Chi resta, chi parte? Gli interrogativi sono destinati a rimanere tali per lungo tempo, prima di tutto per le difficoltà riepilogate dalla Lega e poi per la classica incapacità dell'Avellino di anticipare le dinamiche concorrenti nella battaglia per l'acquisizione dei pezzi pregiati che sono in circolazione.

CHI PARTE. La conferma di Enzo Robotti ha fatto nascere i primi casi. Ci sono due o tre calciatori che gradiscono il mister alexandrino. Andrea Agostinelli non ha nascosto il suo disappunto alla notizia del-

la conferma del mister. Robotti lo ha escluso ripetutamente, nelle ultime giornate di campionato. E l'ex eroe di Bergamo se l'è legato al dito.

A tutto c'è rimedio, naturalmente. Anche alle bizze del biondo lombarde. In posizione polemica anche Galvani, aggredito tanto ad hoc da Robotti. L'ex giocatore della Cremonese veniva considerato terzo solo dai "montanisti" operatori dell'ultima campagna acquisti. Il mila lombardo ha poi dimostrato d'essere un interno di buona speranza, in netta e spietata concorrenza con valdi-

centrocampisti indigeni e d'importazione. Avellino è anche Armodio, stacco delle polemiche che hanno caratterizzato la sua stagione avellinese e deciso a dimostrare che nessuno il profeta in patria.

Parte anche Ferroni, che ha sparato una volta d'ingaggio giudicata proibitiva, dai dirigenti epini.

Parte anche Diac, naturalmente, nonostante il braccio di ferro con la Fiorentina.

CHI RESTA. Graziano ha fatto mettere nero su bianco ad Angelo Alessio, il gioiello destinato a rivendere la tradizione irpina. Resterà anche Benedetti, nonostante le richieste dell'Inter. Resterà Franco Colomba, ormai pienamente integrato in Irpina e da molti additato come un futuro operatore dell'Avellino a livello dipenziale.

CHI ARRIVA. Viene dato per certo l'acquisto di Pedro Pasculli, l'argentino che ha strappato a Ramon Diaz la convocazione per il mondiale nella selezione di Bilbao. Pasculli ha caratteristiche di contropiedista e di opportunista d'area di rigore che lo fanno considerare quanto mai adatto ad una squadra destinata a giocare soprattutto di rimessa.

Sarebbero in arrivo anche Losito e Caroni, del Bari, due difensori di cui non tocca le caratteristiche.

In alto sono stati acquistati due giovani, Ciarfagione del Lentini e Battaglia del Pro Matera. Sono due acquisti che entrano nella logica della valorizzazione di elementi provenienti dalle categorie inferiori.

Fu così con Alessi e anche con De Napoli. Chissà che non sia questa la politica più giusta. Naturalmente ci vogliono anche gli uomini di esperienza. Graziano ha promesso tre grossi nomi e la Toscana è fiduciosa. Nelle prossime settimane ne sapremo certamente di più.

La gloriosa compagine ritorna in B

SCANDONE AVELLINO, QUESTI GLI ATLETI DEL MIRACOLO

AVELLINO. Dopo tredici anni la Scandone Avellino torna in Serie B, anche se si tratta di B2, a coronamento di un lungo percorso cominciato nell'immediata dopo terremoto. Una società romanizzata, con presidente De Angelis, la famiglia Bellucci e Menotti Santilupo ad inquadriarla ai passi dei tempi odierni, uno sponsor valido come la Banca Popolare dell'Irpinia, da cui però era lecito attendersi qualcosa in più, con coach vincente come Enzo Paris, un segretario unico e strapopolare per passione e competenza.

DOMENICO BELLUZZI è stato l'unico elemento locale di una squadra vincente. Si è battuto sempre bene facendosi trovare pronto ad ogni evenienza.

ROBERTO BARDINI. Arrivato ad ottobre dal Campobasso, ha dato un apporto notevole sotto i tabelloni dimostrandosi giocatore di ottime qualità. Bellissimi i suoi canestri in gancio alla "fibrorea" che hanno messo in crisi più di una difesa avversaria.

LUIGI ZAPPALÀ. Al terzo anno vincente con la Scandone il capitano ha dato il suo solito apporto di classe e freddezza nel tiro delle distanze.

MAURIZIO ZORZI. È stato il cannoniere della squadra, senza dubbio l'uomo-promozione. Alla corte di Farinelli è maturato nel vero senso della parola scioccando le panchine di essere figlio di un coach celebre e reclamato. Le sue voglie di essere confermato dalla Scandone è stata ben ripagata da questo estroso Campione che può fare davvero stacchi nel prossimo anno.

VITO LEONDI. Dopo un inizio in sordina, l'ex barese si è integrato bene nel resto della squadra dimostrandosi spesso aia dalla mano calda.

MARCO MARINO. Giunto pure lui ad ottobre, la vecchia volpe del parquet campano ha dato il massimo, più del quello che da lui si attendeva. Giocatore di grande esperienza si è mostrato vincente spesso nelle precisi bombe da tre punti.

MATTEO TOTARO. Era l'acquisto-boom della Scandone che però fino a dicembre si era rivelato la vera croce di tutti. Una specie del Galvanicistico, poi una volta ambientatosi e scacciato l'incubo di noiosi infortuni, Totaro si è fatto valere, mostrando potenza fisica e agilità. Può e deve migliorare per divenire una star e il prossimo anno potrà essere per lui quello della consacrazione.

PIERGIORGIO GORI. Autentico fero della Scandone è stato tra i grandi artefici della

promozione. Fortissimo nei fondamentali e nelle entrate a percussione, Gori deve essere solo meglio disciplinato per divenire un play da Serie A, da dove del resto proviene venendo dalle file della Stefanel Trieste.

ROBERTO PALIANI. Venenne pivot di m. 2,05, romano, ha avuto alti e bassi pur potendo contare su un fisico possente ed agile. Sotto i tabelloni si è rivelato ottimo ricambio.

CIRO MORGILLO. Paris aveva visto bene nel volerlo a tutti i costi riscattare dal Caserta. Dopo una stagione alterna quale quella passata, Morgillo è episo nell'attuale fornendo prestazioni valide ed autoritarie tal da imporre all'attenzione generale.

GIUSEPPE APREA. È migliorato tanto dal suo arrivo ad Avellino, ma i suoi 2,10 m. di altezza possono essere sfruttati meglio in special modo se questo giocatore si applicherà con più convinzione e sacrificio ad un ruolo per ora solo marginale che può però farlo divenire di primo piano.

GIOVANNI PAPITO. Era l'acquisto-super della Scandone ed invece, la sorte avversa ha voluto tenerlo in disparte per quasi l'intera stagione. Un banale infortunio con il tendine d'Achille spappolato e ricostruito sotto i ferri dal prof. Calò hanno bloccato il sostituto naturale dell'isolo Fabris, (che si preannuncia nuovamente in arrivo). La guarigione ormai certa, rivive di una stagione il giudizio su un giocatore dalle notevoli credenziali.

LUIGI ZAPPALÀ

DALLA PRIMA PAGINA

IL SOPRINTENDENTE

to è più vantaggioso per i proprietari. Anzi, dovendosi ora riproporre la faccenda presente, il condizionamento strutturale di tale nuovo vincolo determina una più ridotta utilizzazione della volumetria realizzabile in caso di demolizione e ricostruzione.

Altrettanto non vera, poi, è la seconda affermazione, fatta dal Soprintendente allo scopo forse di addolcire gli effetti delle sue perseveranti iniziative.

Anche il decreto del 10 febbraio 1986 (revoca del "vincolo indiretto" e imposizione dei "vincoli indiretti") è stato emesso dal Ministro quale atto di propria esclusiva competenza, onde nessuna modifica si potrà essere apportata dal Soprintendente, che è un organo subalterno e dovrà solo preoccuparsi di controllarne l'esatto e scrupoloso rispetto, senza poterne dare interpretazioni di adattamento a singole e varie esigenze.

Al riguardo non va trascurata la considerazione che un'eventuale attenuazione del "vincolo" per effetto di un consenso della Soprintendenza all'approvazione di progetti di ricostruzione che non rispettino fedelmente le attuali linee di facciata potrebbe scatenare le reazioni dei proprietari di quegli edifici sui quali è rimasto il "vincolo diretto" (storico monumentale) e in funzione della cui migliore valorizzazione è stato imposto su tutti gli altri edifici del Corso il "vincolo indiretto".

Ed il primo a non consentire il benché minimo superamen-

to o aggrimento del "vincolo indiretto" su quegli edifici dovrà essere proprio il Sindaco di Avellino, che ha il dovere di conservare al meglio il patrimonio del Comune e, quindi, di impedire comunque fatti che determinino anche indirettamente la diminuzione di valore di quel patrimonio: se è vero, com'è vero, che il detto "vincolo indiretto" è stato ora istituito per conservare le condizioni di ambiente, di luci, di decoro, ecc. necessariamente non alterare lo stato di fatto in cui si trovano incastonati gli immobili pubblici e privati sui quali è stato mantenuto il "vincolo diretto" e per la loro migliore valorizzazione, e se tra questi immobili vi è anche, come c'è, la vecchia sede municipale di Via Mancini, come potrà mai un Sindaco che si rispetti autorizzare attorno e nei pressi di essa una sola linea di interpieno o un solo apporto o una sola apertura di finestre e balconi o una sola linea di gronda e così via, che non sia la fedelissima riproduzione di quelli ora esistenti?

I GIOVANI DC

Del rinnovamento si è occupata Ripole. Rinnovamento, ella ha chiarito, non vuol dire sottrarre spazio alle generazioni che ci precedono, né lottare per la conquista di posizioni di potere. Il rinnovamento, ha detto Ripole, non è un fatto analogico, ma di idee, di entusiasmo, di volontà di operare concretamente. L'onorevole Garipoli, infine, ha trattato con partecipazione il tema dei rapporti con la minoranza in provincia di Avellino. Egli ha soprattutto rilevato che sovente le critiche e le contestazioni che provengono dalla minoranza interna non si basano su concreti elementi di diversità politica, ma di speciose contrapposizioni che non trovano racconto nella realtà.

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

isopol

VIA CAMPOCERASO tel. 96.90.83
TORRE LE NOCELLE (AV)

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Stab. ed Uffici: Zona Industriale - Pianodardine - 83100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267

Lavori tipografici
in genereForniture per
EntiMODULI CONTINUI MECCANOGRAFICI
STAMPATI PER CENTRI ELETTROCONTABILI

CALCIO PRIMAVERA

I lupacchiotto
in corsa
per la
finalissima

MERCOCOLLANO - Con tre punti in classifica, la "primavera" dell'Avellino si gioca questo pomeriggio, contro la capolista Lazio, una buona fetta di possibilità di qualificarsi per la finalissima dei campionati di categoria. I biancocelesti hanno un punto in più rispetto agli irpini avendo vinto le due gare fin qui giocate contro Fiorentina e Napoli.

I ragazzi di De Biasi, invece, dopo il successo esterno contro i partenopei, non sono andati oltre il pari ad occhielli (0-0) contro la Fiorentina.

Napoletani e toscani, dunque, sembrano tagliati fuori dalla corsa per la finalissima, che ha in Avellino e Lazio le candidate migliori. Questo pomeriggio al Tomate, forse, una parola decisiva.

ALDO BALESTRA

AVISO
AI LETTORI

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di L. 10.000 intestato a "L'IRPINIA", Contrada Chiara n. 1 83100 Avellino.

Abbonamento sostenitore, L. 50.000; abbonamento beneficiario, L. 100.000.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore ResponsabileRegistrazione Tribunale
di Avellino

n. s. 175 del 21 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l.

Tel. (0825) 625267

Pianodardine - Zona Ind.

AVELLINO